# LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Venerdì-Sabato 27-28 Aprile 1934 - Anno XII

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, (omissis) Necrologi, partecipazioni, ringraziamenti, L. 1 - Finanziarie, L. 2 - Commerciali, L. 1 per parola. Nel testo del giornale: Atti Giudiziari - Prezzi d'asta - Dichiarazioni - Bilanci - Assemblee, L. 3 per linea. Economato, L. 2 per linea. Necrologie, partecipazioni, ringraziamenti, L. 5 per linea. Finanziarie, L. 3 per linea. Commerciali, L. 2 per linea. Mortuari, L. 1 per parola. Economato, L. 1 per parola. Necrologie, partecipazioni, ringraziamenti, L. 10 per linea. Finanziarie, L. 5 per linea. Commerciali, L. 3 per linea. Mortuari, L. 2 per parola. Economato, L. 2 per parola. Necrologie, partecipazioni, ringraziamenti, L. 15 per linea. Finanziarie, L. 8 per linea. Commerciali, L. 5 per linea. Mortuari, L. 3 per parola. Economato, L. 3 per parola. Necrologie, partecipazioni, ringraziamenti, L. 20 per linea. Finanziarie, L. 10 per linea. Commerciali, L. 6 per linea. Mortuari, L. 4 per parola. Economato, L. 4 per parola. Necrologie, partecipazioni, ringraziamenti, L. 25 per linea. Finanziarie, L. 12 per linea. Commerciali, L. 8 per linea. Mortuari, L. 5 per parola. Economato, L. 5 per parola. Necrologie, partecipazioni, ringraziamenti, L. 30 per linea. Finanziarie, L. 15 per linea. Commerciali, L. 10 per linea. Mortuari, L. 6 per parola. Economato, L. 6 per parola. Necrologie, partecipazioni, ringraziamenti, L. 35 per linea. Finanziarie, L. 18 per linea. Commerciali, L. 12 per linea. Mortuari, L. 7 per parola. Economato, L. 7 per parola. Necrologie, partecipazioni, ringraziamenti, L. 40 per linea. Finanziarie, L. 20 per linea. Commerciali, L. 14 per linea. Mortuari, L. 8 per parola. Economato, L. 8 per parola. Necrologie, partecipazioni, ringraziamenti, L. 45 per linea. Finanziarie, L. 22 per linea. Commerciali, L. 16 per linea. Mortuari, L. 9 per parola. Economato, L. 9 per parola. Necrologie, partecipazioni, ringraziamenti, L. 50 per linea. Finanziarie, L. 25 per linea. Commerciali, L. 18 per linea. Mortuari, L. 10 per parola. Economato, L. 10 per parola.

Direz. Redazione Amm.ne Via Davide Bertolotti 31


***Moralità radico socialista***

## Alte personalità coinvolte nello scandalo del "Paradiso di Maometto,,

### L'atto di accusa dell'"Action Française,, contro la massoneria

Parigi, venerdì sera.

*L'Action Française pubblica questa mattina nuovi piccanti particolari sullo scandalo della «società di urbanesimo», creata dal truffatore Espitalier, il quale, come si sa, coll'appoggio di autorevoli parlamentari e di altre personalità marocchine volevano creare al Marocco il «paradiso di Maometto».*

*Il giornale monarchico riferisce che le «uri» che dovevano popolare il «paradiso» erano non tremila, come è stato detto in un primo tempo, ma ottomila, come risulta dai termini stessi della convenzione intervenuta fra l'imprenditore e le «alte parti contraenti», tra le quali si trovavano il Residente Generale al Marocco, il Direttore delle Finanze e il Direttore del Pubblico Demanio.*

**Atmosfera losca**

*«Ci risulta — aggiunge l'Action Française — che il Ministro della Giustizia Chéron è esattissimamente informato sulla società, sulle circostanze che hanno presieduto alla sua costituzione, sui suoi retroscena, come pure sulla somma di cari milioni versati dall'Espitalier al Direttore del Demanio Pubblico per conto del pascià di Marrakech, El Glaui. Egli conoscerebbe anche la frase contenuta in una lettera scritta da una personalità implicata nella faccenda: «Bisognerebbe essere prodighi con tutte le personalità che possono esserci utili».*

*Lo scandalo, prosegue il giornale monarchico, non è solamente nel fatto che in questa faccenda si trovano implicati deputati e l'ex-Sottosegretario Falcoz e che tra costoro s'intravvede il profilo di un uomo che godeva la fiducia di Herriot, allora Presidente del Consiglio. Lo scandalo sta sopra tutto nella forma del contratto che permetteva ai truffatori di sperare il finanziamento della loro impresa con le casse pubbliche.*

*Le obbligazioni da emettere da parte della società imprenditrice erano rimborsabili sugli incassi in semestralità di sei milioni e 427 mila franchi ciascuna, esenti da qualsiasi imposta presente e futura al Marocco. La città di Marrakech garantiva in ogni caso il pagamento di queste semestralità.*

*«Quest'ultima clausola aveva permesso di lanciare il deputato Falcoz all'assalto della Cassa dei Depositi, e poco è mancato che i fondi dei pensionati di questo istituto e quelli degli assicuratori sociali fossero impiegati al finanziamento di questa vasta impresa di immoralità. Il colpo tentato rassomigliava punto per punto a quello dei falsi buoni di Baiona, il cui lanciamento fu favorito, nel modo che tutti sanno, dal Ministro del Lavoro Dalimier».*

**L'opera della massoneria**

*Lo stesso giornale rinnova pure stamane l'accusa già lanciata contro la massoneria, di essere stata l'istigatrice dell'assassinio del Presidente Doumer, di cui la setta avrebbe voluto punire il tradimento. Riproduce l'atto d'accusa formulato da un esponente della loggia contro il Doumer.*

*«Richiamo l'attenzione dei fratelli — dice il documento — sulla gravità del contegno di Doumer, sugli oltraggi e sui pubblici insulti lanciati contro la massoneria». Si invitava di conseguenza il consiglio dell'ordine massonico a «infierire senza debolezza alcuna contro gli errori, l'indisciplina e il tradimento dei politicanti» del genere di Doumer. «Per tutte queste ragioni — concludeva il documento — deponiamo inanzi al consiglio dell'ordine una formale denuncia e domandiamo lo stato d'accusa del fratello Doumer deputato dell'Aisne, membro dimissionario della loggia dormiente Alsazia Lorena».*

*«Questo documento — prosegue l'Action Française — mostra con quanto odio implacabile la setta perseguisse il Doumer già da lungo tempo. L'elezione presidenziale del rinnegato dette ai fratelli il mezzo di sfogare quest'odio. La prossimità della via da Saussaies, sede della Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, facilitava una sorveglianza diurna e notturna sull'attività del Presidente della Repubblica e permetteva di essere al corrente delle cerimonie ufficiali alle quali egli doveva assistere.*

*Inoltre un personale di servizio scelto in segreto tra funzionari della Direzione Generale della Pubblica Sicurezza metteva il Presidente della Repubblica in balia dell'associazione di malfattori che abbandonò Carnot a Caserio, che fece fuggire Casimir Perrier, che spaventò Deschanel e che infine sopprese brutalmente Doumer. E' così che l'azione losca e persistente della massoneria e della sua ala marciante, la Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, ha potuto sopprimere Doumer che era uscito dalla setta perchè aveva in orrore i sistemi di delazione da essa messi in opera in seno alla pubblica amministrazione».*

## L'Inghilterra favorevole a una moratoria per i prestiti tedeschi

Londra, venerdì sera.

Il Governo inglese ha informato il Governo tedesco di essere disposto a prendere in seria considerazione ogni proposta di una moratoria delle trasferte dei prestiti Dawes e Young, osservando però che essi sono stati concessi in seguito a un accordo intergovernamentale e sono regolati dalle convenzioni stipulate alle conferenze di Londra del 1924 e a quelle dell'Aja e di Parigi nel 1930.

Per quanto riguarda la procedura da adottarsi la questione si sta ora discutendo a Berlino fra la Reichsbanc e i rappresentanti degli azionisti inglesi, francesi, americani, olandesi e svizzeri.

## La polizia apre il fuoco contro i dimostranti indiani

Bombay, venerdì sera.

La polizia è stata costretta ad aprire il fuoco contro migliaia di scioperanti delle filature che avevano assalito gli operai non scioperanti.

Prima di sparare la polizia aveva caricato i tumultuanti con i bastoni, ma la folla rispose con una grandinata di sassi ed altri proiettili, ferendo cinque agenti. Solo usando le armi la polizia è riuscita a disperdere i dimostranti, dei quali però nessuno è rimasto ferito. Sono stati operati cinque arresti.

## Burrascoso finale dell'incontro calcistico Lazio-Brescia

Roma, venerdì sera.

Solo stamane si è appreso che la partita giocata ieri allo Stadio tra la Lazio e il Brescia ha avuto un bruttissimo seguito. Subito dopo la fine dell'incontro, negli spogliatoi, Fantoni II è stato letteralmente assalito dall'ala sinistra bresciana, che gli ha spezzato due denti.

Il comm. Campos, dirigente laziale, è intervenuto per tentare di calmare le ire dell'infuriato bresciano, ma uno dei dirigenti della squadra di Brescia ha continuato contro di lui l'opera iniziata dal suo subalterno. Fantoni è stato medicato al policlinico Morgagni.

## Martano e Camusso al «Tour»

Parigi, venerdì sera.

L'Auto annuncia l'iscrizione dell'italiano Martano al 21° Giro ciclistico di Francia. Egli farà parte della squadra nazionale italiana insieme con Camusso, già impegnato.

## Truppe coleri giapponesi pronte ad invadere la Mongolia

PECHINO, venerdì sera.

**Il Giappone ha completato i preparativi per invadere la Mongolia, secondo quanto ha dichiarato Ho Kaing Wu, membro del Consiglio militare cinese, in un rapporto inviato al Ministro della Guerra.**

**Ho Kaing Wu, che è tornato ieri dalla Mongolia, dove ha partecipato all'insediamento di quel Consiglio politico autonomo, ha dichiarato che truppe giapponesi motorizzate sono pronte per occupare la provincia di Chahar e di Suj Yuan.**

**Dopo l'occupazione di tali zone, le operazioni all'interno della Mongolia sarebbero una cosa molto semplice e l'invasione potrebbe essere completata nel corso di un paio di settimane.**

**La Cina — osserva il consigliere militare — ha già perduto tanto la Mongolia esterna quanto la parte orientale della Mongolia interna, e quindi non rimane che occupare il resto, e cioè la regione occidentale.**

## GIORNO PER GIORNO

**La borsa**

*In Italia oggi seduta calma con limitate fluttuazioni. Fermi i titoli di Stato.*

*In Francia si è arrestato il notevole movimento al rialzo della rendita. Ma è probabile una ripresa nel corso delle prossime settimane, se non sopravverranno difficoltà politiche.*

*A Bruxelles particolare fermezza dei valori pubblici in seguito all'annunzio di nuove misure, tra cui una seconda riduzione degli stipendi e dei salari agli statali, per equilibrare il bilancio.*

*A Londra ribasso dei valori giapponesi ed anche delle obbligazioni tedesche. Il convertito 3 1/2 % ex cedola vale 103.*

*A New York incertezza; a Berlino nuove dichiarazioni del dott. Schacht, sulla volontà della Reichsbank di difendere la moneta, hanno provocato un rialzo delle rendite e dei valori azionari dopo una settimana di parziali ribassi.*

*Il quadro generale delle Borse internazionali si può così riassumere: situazione di attesa, con fluttuazioni limitate, prive di particolare interesse.*

**La politica**

*Le discussioni internazionali tra le Cancellerie sul disarmo continuano. E' un giuoco di pazienza. Può durare tre mesi od ancora tre anni.*

*In Ispagna nuovi fenomeni della comunale impotenza del regime parlamentare a governare un Paese.*

*In Estremo Oriente tensione politica. Il problema del Pacifico ritorna ad essere sentito con ansietà a Washington ed una certa inquietudine si diffonde anche a Londra.*

*Il Giappone ha fretta, molta fretta, tema di lasciarsi sfuggire il momento eccezionalmente favorevole.*

**«Cadavere vivente»**

*Più che la personificazione dell'«ebreo errante», Trotsky può essere definito un «cadavere vivente». Il suo destino, come agitatore e uomo politico, è finito. L'inquietudine dell'esilio che gli rimane, non ha, nè avrà, altro risultato che precipitare la sua fine.*

D. Ietter.

*I prezzi e il valore della lira*

## Prossima riduzione delle tariffe telefoniche

ROMA, venerdì sera.

**L'agenzia «La Corrispondenza» apprende che i dirigenti delle grandi aziende telefoniche, non appena conosciuta la decisione presa dal Consiglio dei Ministri di ridurre gli stipendi agli impiegati dello Stato e gli affitti delle case, si sono resi subito conto dell'assoluta necessità di concorrere al progressivo adeguamento del costo della vita al cresciuto valore della lira e hanno impartito agli uffici dipendenti disposizioni per un riassetto delle tariffe nel senso di apportare ad esse un'equa riduzione.**

**I lavori procedono rapidamente e si ha pertanto ragione di ritenere che la doverosa riduzione non mancherà di essere quanto prima annunciata.**

### Le cifre della popolazione nelle principali città

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino mensile dell'Istituto centrale di statistica pubblica le seguenti cifre relative alla popolazione delle principali città al 1.o marzo scorso:

Roma, 1.190.846; Milano, 1.049.361; Napoli, 868.542; Genova, 631.187; Torino 614.284; Palermo, 404.490; Firenze, 326.016; Venezia, 268.414; Bologna, 260.403; Trieste, 248,531; Catania, 240.197; Messina, 191.623; Bari, 189.552; Verona, 150.649; Padova, 137.721; Livorno, 125.950; Brescia, 122.834; Ferrara, 119.499; La Spezia, 116.699; Taranto, 116.494; Reggio Calabria, 114.688; Cagliari, 107.452.

### Viva attesa per le nuove esperienze di Marconi

## La soluzione definitiva del problema delle micro-onde

Santa Margherita L., venerdì sera.

*Una quindicina di giorni or sono riapparve nel ridente golfo di Santa Margherita Ligure, accolta con gran gioia e soddisfazione, la bella nave aguscia di Guglielmo Marconi, l'Elettra, che veniva da Spezia dove era stata per qualche mese in disarmo, per essere ripulita e rinfrescata, oltre che per subire qualche rimodernamento nella sua attrezzatura. Quando l'Elettra entra nel porticciuolo di Santa Margherita e si pone all'ancora fuori a qualche distanza, è sempre una festa per i Tigullini ed una saporosa curiosità per i forestieri, che pensano a qualche lieta sorpresa che il mago dell'elettricità e della radio prepara al mondo. Dall'Elettra era sbarcato l'ing. Mathieu, il fidato ed abilissimo collaboratore di Marconi, che prese delle disposizioni ed iniziò dei lavori.*

*Dopo due giorni arrivava qui Guglielmo Marconi, che si tratteneva per la giornata, poi ripartiva, ma, ad intervallo di qualche giornata, riappariva trattenendosi col suo collaboratore a bordo del panfilo; questo intanto eseguiva degli esperimenti, spostandosi in diverse località e recandosi al largo a vista di occhio, ritornando a sera al porto ove gettava l'ancora.*

**Fasti strategici**

*In questi giorni gli spostamenti dell'Elettra furono ancora più frequenti e notevoli, e le visite di Marconi si ripeterono: inoltre Marconi coll'ing. Mathieu si recò parecchie volte a Livorno trattenendovisi tutta la giornata. Santa Margherita, Sestri Levante, Fiumicino, lungo la costa orientale, e Capo Faro sulla costa della Sardegna, sono punti strategici particolari per gli studi e le esperienze di Marconi. Ma queste volte entra negli esperimenti la stazione di Livorno, ampliando così notevolmente il percorso interrotto da ostacoli naturali alla visibilità, fra le due stazioni.*

*Poichè sono annunciati prossimi degli esperimenti di una importanza straordinaria, che daranno nuova risonanza mondiale alle realizzazioni che Marconi sta preparando nel campo della radiotelefonia. Di che cosa si tratti, con precisione non si può sapere, poichè nè Marconi nè l'ing. Mathieu hanno detto parola con alcuno ed i tentativi di alcuni giornalisti, fatti ancora domenica per sorprendere qualche particolare rivelatore od almeno indicatore della via ora battuta, sono riusciti vani nel modo più assoluto. Soltanto si sa che le esperienze verranno compiute fra l'Elettra nel porto di Santa Margherita e apparecchi secondo la necessità delle prove, ed una stazione radiotelefonica installata a Livorno e poggiata in caso di bisogno a quella di Coltano, la prima stazione radio creata in Italia.*

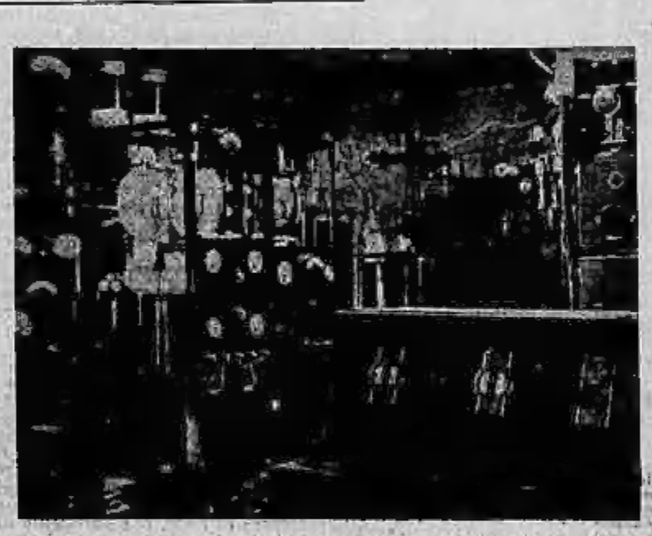
*Tuttavia si è potuto comprendere, anche dagli apparecchi usati in questi giorni dall'Elettra, che le nuove rivelazioni in tema di radiotelefonia promesseci, riguardano lo sfruttamento e l'impiego delle onde ultracorte nella radiocomunicazioni a grande distanza.*

Marconi fotografato sul ponte del suo panfilo

**Gli ostacoli alla onde**

*Fissato gli esperimenti di Marconi, compiuti fra Santa Margherita, Sestri Levante, Fiumicino, Levanto, Capo Faro erano diretti a constatare se le onde corte ed ultracorte potevano attraversare gli ostacoli naturali incontrati sul loro cammino che, teoricamente, non può essere altro che in linea retta, sicchè le stazioni trasmittenti e riceventi non dovrebbero essere nascoste alla reciproca vista da uno schermo qualsiasi, casa, collina e simili. La onda ultracorta, procedendo come i raggi del sole, sarebbe stata spezzata e finita se avesse incontrato per via un ostacolo.*

*Altro esperimento, che fu particolarmente eseguito fra la Sardegna e Fiumicino e con la stazione ad onde corte del Marangone, era per constatare se l'onda radio avesse potuto seguire, invece della linea retta, la curva naturale della terra, raggiungendo una stazione posta al*



Valvole, interruttori, congegni misteriosi nella cabina della radio

*tecoli sforzi; ma vi si era giunti, dimostrando che i presupposti teorici rimanevano assolutamente tali e che la pratica, con i necessari provvedimenti, li superava. E fu un successo vantaggiosissimo. Con ciò però l'applicazione delle onde ultracorte, o microonde, alle comunicazioni a grandi distanze non era ancora del tutto risolta e Marconi continuò a studiare, a provare e riprovare. E' giunto ora alla completa risoluzione del problema?*

**Esperienza decisiva**

*Probabilmente, questa sarà la risposta ch'egli ci darà a giorni con la grande esperienza che sta preparando. Le Officine Marconi di Genova hanno costruito in questo periodo nuovi apparati che sono impiegati nei tentativi in corso e l'andirivieni, fra l'Elettra e le Officine, dell'ingegnere Mathieu e dei suoi aiutanti è stato rilevato, oltrechè seguito con viva simpatia. Marconi sarà a Genova ed a bordo dell'Elettra lunedì, e, se tutti i preparativi necessari avranno potuto essere compiuti in tempo, la comunicazione al pubblico della esperienza decisiva sarà fatta nei primi giorni di maggio.*

*La risoluzione del problema dell'applicazione delle microonde nella radiotelefonia è di una importanza incalcolabile, perchè renderà possibile ad ogni nave anche misera, provvista di modesti accumulatori elettrici, le comunicazioni radio con la terra e con ogni altra nave in rotta; poichè le microonde richiedono l'uso di poca energia ed un apparato di poca mole, sicchè potrà essere adottato da tutti i navigatori, con servizi di rendimento. Ed avrà applicazioni utilitarie in tutto l'esercizio radiofonico con realizzazioni il cui uso è facile prevedere ora tutta la vasta portata.*

## Nuvolari sarà assente dal Gran Premio di Tripoli

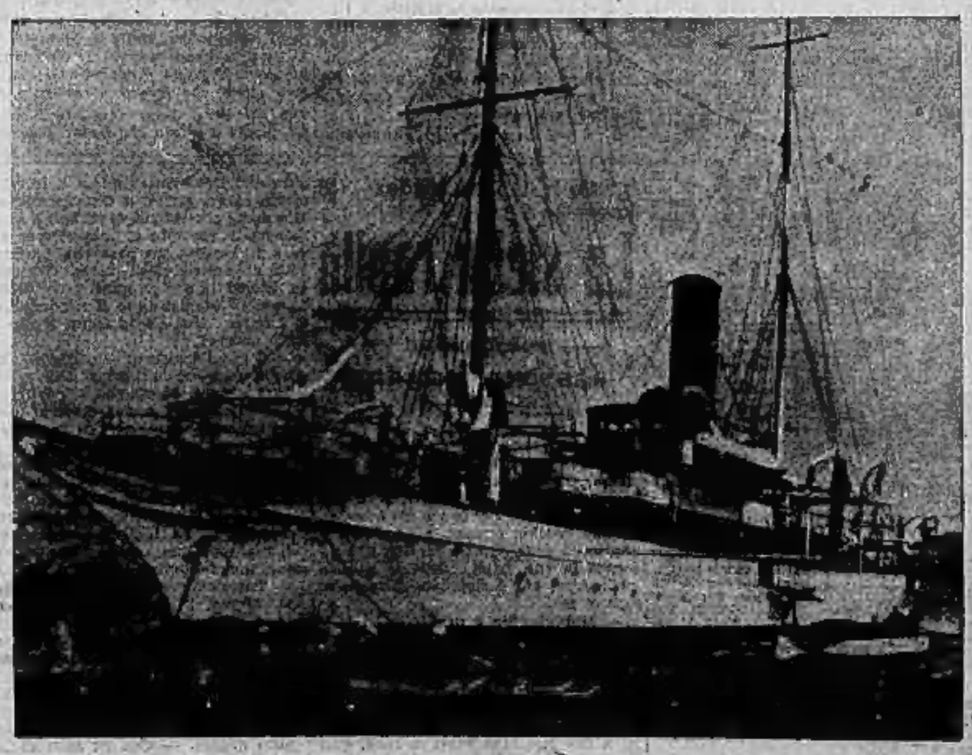
Roma, venerdì sera.

*Come è noto Tazio Nuvolari non correrà più a Tripoli. La frattura riportata ad Alessandria lo ha messo nell'impossibilità di partecipare alla grande gara.*

*Il regolamento della corsa prevede che se uno o più dei trenta corridori iscritti non saranno presenti alla partenza, i posti rimasti vacanti non saranno presi da alcuno. Ciò naturalmente anche agli effetti della lotteria. Quindi colui che all'atto dell'estrazione vedrà il proprio nome accappiato a quello di Nuvolari dovrà contentarsi dei premi stabiliti per coloro, il cui biglietto è contrassegnato dal nome di un corridore che non termini la corsa.*

## I Goliardi torinesi a Palazzo Venezia

*Il Duce ha ricevuto ieri a Palazzo Venezia gli studenti del Guf di Torino che, nella ricorrenza del Sacrificio di Amos Maramotti, hanno montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione* (FOTO LUCE)



Il panfilo «Elettra» nel porto di Santa Margherita Ligure

# TORINO DI GIORNO

## ECONOMIA e FINANZA

### Le quotazioni odierne di Borsa

**Borsa di Torino**

27 Aprile 1934 - Anno XII

Primo tempo indeciso reagiscono a grossi cedenti su tutti i comparti in seguito si migliora leggermente ad avvicinandosi alla fine il ritmo delle richieste si fa più insistente le mode che si arriva alle chiusure sui prezzi massimi della giornata. Particolarmente attivi i Fondi Pubblici con domande più forti sulla Rendita che sorpassa di circa mezzo punto la quotazione del Redimibile. Fra i valori azionari più progrediti la Fiat largamente acquistata da portafogli primari seguita dagli altri valori in misura però assai limitata.

| Valore nom. | TITOLI | Quotazioni precedente | Quotazioni odierna |
|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3,50% c. | 81,80 | 82,20 |
| 100 | Id. f. p. | 81,80 | 82,20 |
| 100 | Prest. conv.3% | 81,45 | 81,65 |
| 100 | Id. f. p. | 81,45 | 81,775 |
| 100 | I.R.I. 4,50% | 498 — | 498 — |
| 500 | Torino 4% n. | 503 — | 504,80 |
| 500 | Torino 5% c. | 502,25 | 503 — |
| 500 | S. Paolo 5% | 504,50 | 505 — |
| 500 | S. Paolo 3,50% | 485 — | 485 — |
| 500 | Ferrov. 3 % | 340,50 | 340 — |
| 500 | Elet. fer.4,50% | 499,75 | 500 — |
| 100 | BTN (V) 1934 | 100 — | 100 — |
| 100 | Id. (XI) 1934 | 100,50 | 100,50 |
| 100 | Id. 1940 | 105,70 | 105 75 |
| 100 | Id. 1941 | 105,60 | 105,40 |
| 100 | Id. 1943 | 99,925 | 99,90 |
| 500 | Miglior. 5 % | 502 — | 502 — |
| 500 | Miglior. 6 % | 503 — | 503 — |
| 1000 | B.ca d'Italia | 1570 — | 1580 — |
| 500 | Banca Comm. | 985 — | 986,50 |
| 500 | Credito Ital. | 621 — | 621 — |
| 100 | Banco Roma | 102 — | 102 — |
| 500 | C. Mobiliare | 531 — | 532 — |
| 350 | Mediterranea | 405 — | 410 — |
| 500 | Meridionali | 550 — | 555 — |
| 35 | Lloyd Sab. | 16 — | 16 — |
| 200 | Navigaz. A. I. | 43 — | 43 — |
| 120 | Cirié-Lanzo | 176 — | 177 — |
| 10 | Italiana Ges | 12,75 | 12,875 |
| 50 | Stige | 91 — | 90,50 |
| 100 | Elettr. A. I. | 78,50 | 79,50 |
| 50 | Sip | 30,50 | 30,25 |
| 200 | Terni | 130 — | 130 1/8 |
| 75 | P. C. E. | 73 — | 73 — |
| 500 | Savigliano | 645 — | 645 — |
| 200 | Nebiolo | 110 — | 110 — |
| 150 | Bauchiero | 181 — | 181 — |
| 50 | Tedeschi | 80 — | 81,50 |
| 200 | Fiat | 230 — | 226,50 |
| 200 | Ilva | 121,50 | 122 — |
| 50 | Monte Amiata | 24 — | 27 — |
| 100 | Montecatini | 133 — | 134 — |
| 200 | Monteponi | 202 — | 202,50 |
| 5 | Schiapparelli | 5 — | 5 — |
| 100 | Mira Lanza | 84,5/8 | 84 5/8 |
| 75 | Cir | 145 — | 148 — |
| 500 | Acqua Potab. | 435 — | 438 — |
| 100 | Fiorio | 40 — | 40 — |
| 200 | Viscosa | 217,50 | 219,50 |
| 25 | Valli Lanzo | 19 — | 20 — |
| 250 | Lana Borg. | — — | 1520 — |
| 200 | Beni Stabili | 185 — | 180 — |
| 100 | Cartiera Ital. | 91 — | 92 — |
| 500 | Cart. Burgo | 203,50 | 202 — |
| 25 | Pirelliana | 5 — | 5 — |
| 60 | Fornaci | 220 — | 220 — |

CAMBI: Parigi 77,25; Londra 59,85; Svizzera 379; New York 11,63.

**Borsa di Milano**

MILANO, 27. — Dopo un esordio molto debole, il mercato riprende gradatamente e la chiusura avviene ferma per tutta la quota. La Rendita 3,50% che era stata ceduta anche a 81,50 termina a 82,10 e il Prestito della conversione da 91,05 a 91,75 per fine maggio prossimo venturo, con premi superiori anche nel dopo Italico. Particolarmente ricercati nei valori azionari la Fiat da 218 a 227, 225,50; Viscosa, Meridionali, Edison e Cascami Seta. La contrazione in Raffinerie L.L. e in Burgo. Ricercati i Buoni novennali ed invariati i cambi.

Rendita 3,50% 82,10; Convers. 3,50% fm. 81,75; Banca It. 1565; Banca Comm. 966; Credito Banca 102; Credito It. 630; Credito Mariit. 800; Consorzio Mob. 551; Elettrofin. 19 6/8; Mediterranea 413; Meridionali 557; Venete Costr. Ferr. 179; Cosulich 16; Eniattico 118; Lib. Triest. 37; Col. Costoni 1450; Furlar 59; V. Olona 93; V. Seriana 787,50; V. Torino 92; Olcese 305; Stampati 445; Cantoni Cucir 300,50; Linif. Can. Naz. 165,50; Rose. Varzi 305; Rotondi 309; Tosi 31; Cotonif. Meridi. 13,25; Un. Manifatture 305; Lan. Gavardo 880; Rossi 3210; Targetti 66; Cannami 284; Bernascont 30; Enia 318; Pacchetti 53; Ansaldo 20,50; Ilva 123; Metallurgica It. 159,50; Amiata 38; Montecatini 133; Dalmine 167; Breda 66; Bianchi 44,50; Isotta 10; Fiat 226,50; Miani Silv. 6,75; Beggiolaro 50; Adriatica Elettr. 185; Edisonii 543; Cielt 935; Dinamo 328; Bresciana 217; Valdarno 142,50; Alta Italia 80; Emiliana 329; Terni Adda 339; Cisalpine priv. 122, id. ordin. 46; Rem 41,50; Edison 614; Id. Pestergalz 440; Sip 29,50; Tirso 45,50; Vizzola 304; Meridionale Elettr. 213; Terni 137; Un. Es. Elettr. 14,25; Italcable 64,75; Transmaiio 36; Distillerie It. 136; Eridania 298; Industria Zucch. 1040; Raf. L. L. 365; Linlgas 12 7/8; Mira Lanza 82; Petroli It. 6,75; Aedes 135; Fondiaria Beg. 1.35, id. 7% 18; Fondi Rustici 69; Beni Stabili 183; Saturnia 36; Bastogi 11; Alb. Venezie 38; Italo Am. 14; Pirelli It. 277; Pirelli e C. 371; Realtal 43; Dell'Acqua 98; Vedetta 14. — CAMBI: Parigi 77,30; Zurigo 379; Londra 59,85 Amsterdam 807; Madrid 165; Bruxelles 278,75; Berlino 463,50; Praga 49,60; New York 11,63. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50% 91; Cred. F. Venezie 5% 504, id. 4% 508; Cons. terr. 4% 501, id. 5,50% 504; Cons. Miglior. 6% 503,50, id. 6% 500,50; Banca Lavoro 5,50% 500,50; S. Paolo Fond. 6% 500,50; Beni Tesoro Nov. 5% 1933, 120,80; id. 1940, 104,90; id. 1941, 105,35; id. 1943 4% 100.

**Borsa di Genova**

GENOVA, 27. — Rend. It. 3,50% f. m. 82,20; Conversione 3,50% f. m. 81,70; id. cont. 81,80; Venezie 3,50% 90,80; Buoni Tesoro Nov. 1934 100,70; id. 1940 105,05; id. 1941 105,35; B.T.N. 4% 1943 99,925; Consorzio Cred. Miglior. 6% 501; id. 6% 501; Ist. S. Paolo Torino-Fond. 5% 500; Banca Italia 1550; Comm. Ital. 986; Banco Roma 101; Cred. Italiano 630; Ferr. Meridionali 555; Mediterranee 415; Rubattino 121; Lloyd Sabaudo 15 75; Alta Italia 80; La Folare 21; Enia 320,50; Montecatini 135; Monta Amiata 26,75; Ilva 123,50; Ansaldo 16,75; San Giorgio 146; Fiat 226; Esercizi Elettrici 11,50; Sip 30,50; Terni 137; Eridania 297; Ind. Zuccheri 1030; Ligure Lombarda 385; Distillerie Italia 137; Alta Italia 385; Aedes 125; Beni Stabili 183. — CAMBI: Parigi 77,25; Svizzera 379; Londra 59,85; Olanda 807; Spagna 165; Belgio 278,75; Berlino 463,50; Praga 49,60; Buenos Aires, carta 3,10; New York 11,63.

**Borsa di Roma**

ROMA, 27. — Rendita 3,50% cont. 82, fm. 82,20; Convers. 3,50% cont. 81,85 ½, fm. 81,70; Venezia 3,50% 90,75; Buoni Tesoro 1934, 100,70; id. 1940, 105,05; id. 1941, 105,50; Banco Lavoro 5,50% 504; Cons. Miglior. 5% 503, id. 6% 503; Banco It. 1555; Credito Fond. 512; Banco Comm. 985; Credito It. 630; Banco Roma 102; Meridionali 550; Tram 302; Rubattino 120; Enia 319; Metallurgica It. 160,50; Ilva 123; Montecatini 136; Ansaldo 16; Fiat 227; Terni 139; Rom. Elettr. 309,50; Anglo 134,50; Romana Enoch. 108; Fondi Rustici 69,50; Immobiliare 485; Beni Stabili 183; Imprese Fond. 81,50; Risanamento 1005; Acqua Marcia 576. — CAMBI: Parigi 77,30; Londra 59,85; Zurigo 379; New York 11,63.

**Borsa di Trieste**

TRIESTE, 27. — Rendita Ital. 3,50% fm. 81,95; Convers. 3,50 % fm. 81,80; Venezie 3,50% 90,80; Buoni Tesoro 1934, 100,70; id. 1940, 105,35; id. 1941, 105,60; Adria 90; Cosulich 17,50; Lib. Triest. 35; Lloyd 65; Assicurazioni Gener. 3818. — CAMBI: Parigi 77,25; Londra 59,85; New York 11,63; Zurigo 379.

**Le quotazioni dei cereali**

GENOVA, 26. — Chiusure antimeridiane: maggio 76 3/4-76 7/8; luglio 76 3/4-76 7/8; settembre 76 3/4-76 7/8.

BUENOS AIRES, 26. — Maggio 6,78, giugno 6,77, luglio 6,80.

## Nel paese natale del Cottolengo

# La camera dove il Santo della carità vide la luce

*Andiamo in Corso Cottolengo, a Bra: c'è molta gente ora, specialmente alla domenica, che vi si reca per ammirare una casa storica e preziosa: quella dove nacque, il 3 maggio 1786, Giuseppe Benedetto Cottolengo.*

*L'hanno segnata col numero 9; è semplice ma decorosa; una casa civile, come si trovano nelle nostre piccole cittadine le case dei benestanti. Ha due piani, oltre il terreno; colla facciata costruita a mattone, dalla piccola cornice che separa il terreno dal primo piano; conservata con quella cura dovuta non soltanto ad ogni edificio perchè non ne soffra danni, ma perchè è una casa degna di venerazione, essendovi nato e vissuto per undici anni circa, un uomo il cui nome rimarrà da molto tempo in tutto il mondo come quello di un eroe della carità e della bontà.*

*Il nome della famiglia civile dei Cottolengo si va spegnendo, poichè non v'è più discendenza maschile: i pronipoti Copasso-Cottolengo lo tengono vivo ancora accoppiandolo e curano con particolare amore la casa natìa del loro illustre avo, fatta segno ai pellegrinaggi degli ammiratori, fra i quali non mancano in questi giorni gli stranieri.*

*Un gruppo di pellegrini francesi si animava l'altro giorno nella discussione per ricordare che il Cottolengo appartiene un poco anche a loro: da lontano, sì, poichè il trisnonno di lui era francese e venne due secoli or sono da Saint Pons, presso Barcellonette, ed il suo cognome era Couttelengue; ma già il bisnonno era nato a Bra e sua madre, Benedetta Clarotti, era nativa di Savigliano.*

*Sangue dunque italiano e da vecchie generazioni; gloria italiana e piemontese in particolare, onorata in tutto il mondo. Giuseppe Cottolengo, padre, aveva in Bra una bottega con laboratorio, di oggetti varii con prevalenza di occhiali, lenti ed affini; e la famiglia viveva in buona agiatezza; la madre possedeva qualche terra in quel di Savigliano. Ciò risulta anche dal fatto che il padre fece istruire, da un insegnante privato, il can. Amerano, i tre ragazzi, Giuseppe Benedetto ch'era il primo, Luigi ed Ignazio che entrarono poi in religione; ed Agostino lo mandò a Torino all'Accademia di Belle Arti per studiarvi pittura e divenne infatti buon artista lasciandone chiare prove in bei quadri ed in affreschi di diverse chiese.*

*Sulla facciata della casa, presso allo finestra della camera ove Giuseppe Benedetto nacque, fu posta una lapide che ricorda il fausto evento del 3 maggio 1786 e la sua permanenza durante la giovinezza. E questa camera, gloriosa e storica, è conservata intatta quale era in quei suoi primi anni di vita. Semplice e decorosa di linee, con pavimento di piastrelle, la volta decorata da una riquadratura a colori ora impalliditi, le pareti tappezzate con carta a fiorami; contiene quasi tutti i mobili d'allora.*

*Manca il grande letto matrimoniale, sul quale venne alla luce, ma è conservato un modesto lettiscuolo di legno sul quale dormiva fatto provvisorio e quando, già sacerdote, tornava alla casa paterna da Conegliano d'Alba o da Torino per un breve periodo di riposo. Di fronte al letto è un caminetto di marmo, chiuso dal solito paravento tappezzato di carta con un paesaggio marino; sopra al caminetto c'è un grande specchio, che la cornice antica ci testimonia di quei tempi; e la consueta forniture per caminetto, i due candelabri ai lati e in mezzo l'orologio a pendolo sul quale posa una coppa.*

*Presso la finestra un sofà tappezzato di stoffa damascata a fiorami, ben conservata; quasi presso la porta, una poltrona con sedile a schiena di vimini intrecciati a lavoretti abilmente, ricoperta a metà di stoffa: era la poltrona su cui sedeva studiando o lavorando. Alle pareti sono numerosi quadri, tutti di soggetto sacro: stacca sopra di essi il ritratto di Giuseppe Benedetto Cottolengo nella divisa di canonico del Corpus Domini di Torino, diviato del fratello suo Agostino.*

*Fra i quadri ve n'è uno contenente un autografo del Cottolengo giovane ancora: il foglio è stato sovrapposto ad un quadrato di velluto, ricamato in seta a fiorami, da una sorella o nipote del sacerdote, che vi ricamò pure in seta la scritta: « Viva Gesù come scrisse il R. C. G.pe Cottolengo ». Il foglio reca scritto di sua mano: « Voglio farmi santo mediante l'aiuto di Iddio - Qui seguitar me non ambulat in tenebris, così J... Qui initiari cupit... ».*

*Vi è poi un quadretto, rappresentante il Calvario, con tre croci argentate; il quadro fu prediletto del Cottolengo, che se lo teneva sempre presso il letto ovunque andasse. Si conservano inoltre ancora un inginocchiatoio in legno, un candeliere di ottone con la candela, il Crocifisso davanti a cui pregava, alcuni suoi libri, due messali, qualche foglio scritto; cimeli custoditi dai nipoti con ogni riverenza e guardati come oggetti preziosi sopra tutti.*

*La camera dà, nel suo insieme, la impressione che destano le antiche case piemontesi della famiglia borghesi ed agiate del secolo scorso, riposanti e tranquille.*

*In questa camera, dove egli nacque e che poi fu a lui riservata nei suoi rari ritorni in famiglia, egli sentì i primi impulsi della sua vocazione, che lo spingeva verso i poveri e gli ammalati.*

*Un giorno — era fanciullo ancora, forse decenne appena — fu sorpreso mentre stava compiendo strane misure della camera. Interrogato che cosa facesse, rispose che calcolava quanti letti avrebbe potuto contenere la camera, poichè quando sarebbe divenuto grande avrebbe destinata la casa agli ammalati poveri che non erano dove andare per curarsi e guarire. Non aveva, in quel momento, la visione del suo avvenire e dell'opera pietosa a cui si sarebbe dedicato?*

*E fu trovato un giorno alla finestra che contemplava la campagna settembrale, fiorita e primaticcia di generoso raccolto; dallo giulivo scenario: « come sono contento del buon frutto che raccoglieremo quest'anno, perchè così i poveri ne avranno una buona parte! ». E già da allora aveva segnato nell'orario che regolava la sua giornata di studio, un'ora quotidiana per recarsi a visitare i poveri ammalati.*

*Il suo destino, la sua missione già si delineava nella mente aperta, ingemmata dal suo cuore generoso. Un cimelio significativo viene conservato in questa casa storica: è una grossa chiave, a cui è unito un tassello di legno che reca scritto « cantina » e che ricorda un atto di energia volitiva ammirabile.*

*Il piccolo Giuseppe Benedetto Cottolengo doveva in quel giorno aver commesso qualche birichinata dovuta al suo carattere impulsivo ed irrequieto, sicchè la zia Cristina per punirlo voleva rinchiuderlo nella cantina al buio per qualche ora; ma il ragazzo le era sfuggito sottraendosi al castigo. La mattina dopo egli non fu trovato nella sua camera ed il letto era intatto. Il fanciullo, persuaso che la punizione se l'era meritata, quando tutti furono a dormire, scese spontaneamente in cantina mettendosi in castigo da se stesso e vi fu trovato placidamente addormentato. Rimproverato di ciò, rispose che la zia Cristina aveva ragione di punirlo ed aveva perciò agito come la sua coscienza gli aveva suggerito.*

*Si comprende come un uomo che, da fanciullo, possedeva tanta logica e tanta forza di volontà, abbia potuto poi vincere ogni difficoltà ed ogni ostacolo, realizzando un'opera così meravigliosa e nobile.*

*La casa di Bra è degna dunque dell'appellativo di storica, attribuitole ormai per concorde giudizio di popolo; poichè la rivelazione dell'avvenire destinatogli, qui gli si aperse e nell'animo suo si consolidò vigorosa il proposito di bene a cui dedicò poi tutta l'esistenza.*

L.

Come la camera si presenta al visitatore.

## I corsi d'educazione fisica nell'O. N. B.

*Da una circolare della Presidenza centrale dell'O.N.B. apprendiamo, con vivo compiacimento, che quest'anno, nell'intento di favorire l'affluenza ai corsi nazionali preparatori per dirigenti ed insegnanti della scuola elementare è stato disposto che la quota di partecipazione sia ridotta a lire trecento per le donne ed a lire duecentocinquanta per gli uomini. L'Opera Nazionale Balilla, come negli anni scorsi, provvederà allo svolgimento dei corsi, ai libri, al costume sportivo, al vitto e alloggio. Il programma sarà svolto da istruttori diplomati dalle Accademie dell'Opera Balilla e le esercitazioni avranno luogo al Foro Mussolini e nello moderno palestre della Capitale.*

*La organizzazione dei corsi sarà diversa a seconda del sesso:*

*Potranno partecipare ai detti corsi: ispettori e direttori, ispettrici e direttrici in funzione, insegnanti d'ambo i sessi in servizio e tutti coloro che sono in possesso del diploma di scuola normale o magistrale. Gli uomini però non devono aver superato il 60° e le donne il 40° anno d'età.*

*La durata dei corsi è di trenta giorni e si inizieranno nella prima quindicina di luglio per le donne e nella prima quindicina di agosto, per gli uomini. Per ispettori, direttori, ispettrici e direttrici in funzione vi sarà un corso unico; coloro che non hanno frequentato nessun corso preparatorio e quelli che hanno frequentato uno o due corsi informativi, saranno ammessi al 1° corso preparatorio; frequenteranno invece il 2° corso preparatorio coloro quelli che hanno partecipato ad uno dei corsi preparatori degli anni IX, X, XI e coloro che hanno frequentato tre o quattro corsi informativi. Alla fine del corso sarà rilasciato apposito diploma che sarà titolo nei concorsi a titolo di preferenza per insegnare l'educazione fisica nelle scuole medie e nei corsi annuali e biennali di avviamento professionale e per ottenere incarichi presso l'Opera Balilla.*

*Le domande di iscrizione ai corsi sui sopra corredate dei prescritti documenti, dovranno essere trasmesse alla Presidenza centrale dell'O.N.B., per il tramite del Comitato dell'O.N.B. della provincia ove risiede l'interessato, non più tardi del 30 maggio per le donne e del 30 giugno per gli uomini.*

*A Torino, per citare dei fatti, le gare che hanno richiesto un maggiore sforzo fisico da parte dei partecipanti, sono state eseguite, come è noto, dagli Avanguardisti.*

*Come si vede nell'Organizzazione giovanile dalla l'educazione fisica, che ha carattere preminente, è stata assoggettata a severa disciplina, siccome essa mira non già a creare degli atleti o campioni di mestiere, ma a dare ai corpi armonia, agilità, resistenza per potere, in terreno forte di energie, far sgorgare i fecondi semi intellettuali e morali che costituiscono ancora e vanto degli italiani, ai quali talento e genio non hanno mai fatto difetto. Non è pertanto il culto della forza bruta che si vuole instaurare, ma si mira a sviluppare armonicamente tutte le qualità di cui deve essere adorno l'italiano nuovo, ed a suscitare in esso amore ed interesse per ogni attività che concorra a renderlo perfetto, mettendolo in condizione di far seguire sempre, in ogni occasione, al pensiero l'azione. Così la Patria avrà degli uomini addestrati e pronti a tutte prove, ed il Fascismo avrà visto in essi più grande battaglia e conseguito le sue più belle vittorie.*

M. V.

## Carrello urtato dal tram in via San Francesco d'Assisi

Un incidente, di per sè non grave, ma clamoroso, è accaduto poco prima delle ore 8, nella centralissima via San Francesco D'Assisi.

Un carrettino a mano, trainato dal fattorino Michele Giannano fu Michele, di 58 anni, abitante in via Gustavo Doglia 18, procedeva a lento passo verso la via Pietro Micca. Mentre il piccolo veicolo stava innanzi allo stabile n. 18, giungeva alle sue spalle la vettura tranviaria n. 178, della ottava linea, guidata dal manovratore Bonzi.

Allo scampanellare d'allarme il Giannano accostava alla propria destra per cedere il passo, ma la manovra risultava troppo lenta ed insufficiente, tanto che la vettura tranviaria urtava violentemente il carrettino, gettandolo da un lato.

Il leggero veicolo, e con quello il Giannano, veniva sbalzato sui marciapiedi ed andava a finire contro la vetrina del salumiere Remo Costa, sfasciandola. Disgraziatamente il Costa stava preparando la vetrina e rimaneva investito in pieno dalla pioggia di frantumi di vetro.

Lo stesso personale della vettura tranviaria accorreva con alcuni passanti in aiuto dei due feriti.

Con l'automobile di tal signor Montano che, trovandosi di passaggio la mettevano tosto a disposizione, gli infortunati venivano portati all'ospedale San Giovanni. Qui i medici di servizio prestavano ai disgraziati le necessarie cure e il giudicavano guaribili il Giannano in 12 giorni ed il Costa in tre settimane.

# S. M. DON CHISCIOTTE

*Il grande romanzo, che s'inizierà domattina sul nostro giornale, ci riporta d'un tratto ad uno dei periodi più interessanti della storia.*

*Agli albori di quel secolo XIX che vide mutarsi la faccia non solo dell'Europa, ma del mondo. Nel piano dell'epopea napoleonica, quando la stella dell'Imperatore sembrava non dover conoscere tramonto.*

*E, attorno al grande Côrso, le ridda delle figure minori.*

*Murat. Il più focoso, ardente, generoso cavaliere dell'Impero. Colui che aveva saputo sposare le fanterie degli eserciti più agguerriti e che s'era imposto per il proprio valore, appare sotto l'aspetto nuovo, quello del sognatore, tutto teso all'ambizione di giungere agli pure ad una corona.*

*Ai suoi Corpi d'Armata egli addita la corona che è in palio per l'impresa. Quella che tentenna sul capo del Re di Spagna, cui manca la forza di stroncare le mene sorgenti dagli scorsi partiti. Il favorito della Regina, il Principe delle Asturie, tutti trafficano, congiurano, cospirano, mentre la bufera si addensa sullo loro testa.*

*Nell'ombra l'inaffabile Fouché, ministro di polizia di Francia, l'astuto Talleyrand, i quali manovrano senza posa, giocando fortuna e vita di uomini e di popoli.*

*Al fianco di Murat l'uomo fedele, il Principe Andrea Pignatelli.*

*La grande avventura incomincia. La terra rovente degli hidalgos si apre innanzi alle bramose cavalleresche di Gioacchino Murat.*

*Storia e leggenda, fantasia ed epica si intrecciano, si sovrappongano con ritmo incessante.*

## S. M. Don Chisciotte

*decorre dalla prima all'ultima puntata.*

## S. M. Don Chisciotte

*E' un romanzo italiano scritto da un italiano, il Principe VALERIO PIGNATELLI, per il pubblico italiano.*

*Comparirà domattina su* LA STAMPA.

**LA TEMPERATURA**

MINIMA + 9
MASSIMA + 17,7

Telefoni de « LA STAMPA »

n. 40943

con moltiplicazione automatica per i nove numeri successivi.

## Investimento

Poco dopo le ore 4 di questa mattina l'operaia Regina Pirazi di Giuseppe, di 24 anni, abitante a Case Viacosa, percorreva in bicicletta via Cigna, quando, all'angolo di via Antonio Cecchi, era urtata e gettata al suolo all'automobile 23712-TO, guidata dall'autista Domenico Massetto. La ragazza, che aveva riportato varie contusioni, era accompagnata alla vicina Assistenza Martini, dove i medici, dopo la medicazione la facevano ricoverare, giudicandola guaribile in due settimane.

## Colta da malore

L'operaia Luigia Bonino di Michele, di 25 anni, residente a S. Gillio, percorreva, verso le 8,50 di stamattina la via Nizza, quando, colpita da malore, si accasciava al suolo. Soccorsa da alcuni passanti, veniva, poco dopo dal medico municipale dott. Bongiovanni fatta trasportare all'ospedale San Giovanni, dove era ricoverata in osservazione.

# Gli spettacoli

## ALFIERI

**Stasera: *Mi chiamo Leone***

Questa sera la Compagnia Govi — che ieri sera ha riscosso vivi applausi in *Che garbuglio!* — rappresenta la esilarante commedia *Mi chiamo Leone*, di Palmerini, uno dei più divertenti lavori del repertorio dell'acclamato capocomico genovese.

## CHIARELLA

**Domani il Quartetto Erika**

Domani sera — come abbiamo annunciato — si avrà al « Chiarella » il primo dei due concerti straordinari del Quartetto Erika per quattro pianoforti. Il Quartetto — che proviene da Milano dov'è stato molto applaudito — eseguirà musiche classiche, moderne e di jazz.

## ROSSINI

**Stasera recita in onore di Isa Lisette**

Al « Rossini » questa sera *Che passatempo!* viene data in spettacolo d'onore della cavalrettes Isa Lisette, che fra il primo e secondo atto canterà alcune canzoni.

Domenica chiusura della stagione con le due ultime rappresentazioni della Compagnia Casaleggio.

Lunedì 30 aprile, prima rappresentazione della Compagnia del Teatro Italia di Milano, della quale fa parte Paolo Bonecchi. Si rappresenterà la nuova brillante commedia in 3 atti di Guido Bertini, *Lo sto matto*, cui seguirà il « vaudeville » in un atto *La classe degli asini* di Ferravilla, con Paolo Bonecchi nelle vesti di Massinelli.

## VITTORIO EMANUELE

**L'addio della Compagnia Chiantoni**

Al « Vittorio » la Compagnia di Amedeo Chiantoni darà sera ha preso congedo dal pubblico torinese con *Mister Wu*, accolto da un folto uditorio, che ha salutato con calorosi applausi i bravi attori, e particolarmente il Chiantoni.

## TEATRO DEL BALILLA

**Domenica *Tempi nuovi* di Michele Venuti**

Domani sera al Teatro del Balilla della Compagnia filodrammatica Vittorio Alfieri, sarà rappresentata la commedia *Papà Eccellenza* di G. Rovetta.

Domenica, alle ore 15, nello stesso teatro, la detta Compagnia darà uno spettacolo di beneficenza a favore della 286.a Legione Balilla Moschettieri, producendosi nella commedia in tre atti: *Tempi nuovi* di Michele Venuti.

Negli intermezzi la signorina Maria Ferretti ed il Balilla Orlando Fruscio, cantereano; Arietta Simonetto dirà i monologhi: *Amor filiale* e *Lo Piccolo Italiano* di Michele Venuti.

**Un concorso nazionale per il nuovo teatro italiano**

Circa la notizia da noi pubblicata l'altra sera nei riguardi del Concorso nazionale per il nuovo teatro italiano, siamo in grado di annunziare che la data del termine di presentazione dei copioni è stata prorogata al 31 maggio prossimo.

# *Oggi alla radio*

E.I.A.R. Radio Milano, Torino, Genova — Ore 16,40: Cantuccio dei bambini — 17,30: Concerto di musica da camera nel centenario della pianista Rita Colzianchi e del violinista Cosimo Mariconi — 17,55: Bollettino Ufficio presagi — 18-19,10: Notizie agricole — 19: Cons. dell'Istituto Ital. di Agricoltura — 19,20: Cons. Società Geografica — 19,30: Cons. del Dopolavoro - Dischi — 20,30: Cronache del Regime — 20,45: Concerto sinfonico, diretto dal M.o Sesto Bianchi - Musiche di Beethoven, Bianchi, Rossi, Mascagni, Rossini - Nell'intervallo: Riccardo Marchetti: « I grandi scrittori italiani », lettura e commento.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II. Ore 20,30: Cronache del Regime — 20,45: Concerto della Banda del R. Corpo dei Mutilegionari diretta dal M.o Marchesini - Musiche di: Concerti, Sacchini, Giaikowsky, Mascagni, Puccini, Respighi e Casella e parti a solo eseguiti dal pianista Paul Wittgenstein - Nell'intervallo: conversazione allegra di Achille Campanile — 23: Giornale radio — Solamo: 20: Concerto di musica leggera — Palermo: 21,30: « Il conte Barbiera », commedia di C. Bertolazzi — 23: Varietà — Trieste-Venezia: 21,10: Concerto — Monte Penedi: 21,30: Orchestra — Barcellona: 22,10: Concerto variato — Londra R.: Orchestra R., North R., Scottish R., Welsh R.): 21,50: Concerto con soli di violino — Heidelberg: Ore 22,20: Concerto — Parigi P. P.: 20,10: Concerto — Londra R.: 22: Banda militare — Berlino: 21,20: Brahms: Concerto per violino e orchestra in re maggiore — Stoccolma: 22: Concerto — Belgrado: 20: Musiche di Vaszslav Lisinski — Langenberg: 23: Dischi. — Praga (Bratislava, Brno, Moravska Ostrava): 20: Composizioni giovanili di Smetana — Vienna: 18,10: Concerto variato — Monaco: 24: Concerto — Budapest: 23,30: Musica brillante.

## Seguendo la Cronaca

**LA MODA NUOVA A TORINO**

Visitate il bellissimo, nuovo negozio della grande e pregiata Casa di confezioni per signora:

Romana Calcagni

Via Roma, angolo via Cesare Battisti.

Tutti i migliori modelli d'Alta Moda, a prezzi vantaggiosi.

Accurata confezione su misura.

**da BIANCHI**
**I migliori GIOCATTOLI**

automobili, biciclette, tricicli, monopattini, aeroplani, barche a vela, motoscafi, transatlantici, moto, ecc. Carrozzine per bambole e per bambini.

**Le migliori GHIACCIAIE**

sorbettiere e affini. Casse metalliche per indurenti (ideali contro le tarme).

*Vendita di « casalinghi » con doni ai compratori* (piatti in ceramica).

Via Viotti, di fronte Terra Littoria.

**GALLERIA G. CODERO' e C.°**

Via Po 4, piano primo - Telef. 49-116

Proseguono ogni giorno le interessanti vendite all'asta pubblica della Raccolta d'Arte dell'ing. C. M. di Torino. Oggi, alle ore 16.30, quinta giornata d'asta. Tutte le mattine esposizione dei dipinti ed oggetti artistici che saranno venduti nel pomeriggio.

**TEATRI: Spettacoli d'oggi**

ALFIERI (Comp. Govi). — Ore 21,15: « Mi chiamo Leone » di Palmerini.
CHIARELLA. — Riposo.
VITTORIO. — Riposo.
BALBO (Comp. Città di Torino). — Ore 21,15: « Nizza » di Gerbidon e Willemetz.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: « Che passatempo! », di Lattuada (serata Isa Lisette).
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Riposo.
MAFFEI-BANDINI: Dopo teatro, ore 24-3.
FARO — Esposizione vendita di lavori femminili. Ore 9-12 e 15-19.

## I divertimenti

**Grandissimo successo al Cinepalazzo**
**LA FOLLIA DELLA METROPOLI**
**di FRANK CAPRA**

potente interpretazione di Walter Huston e Constance Cummings. Vi sono rivelati i misteri di una grande Banca.

**Spettacoli cinematografici**

CHERRI: « Il padrone delle ferriere ».
VITTORIA: « Fantasma » e Arte Varia.
ITALIA: La grande Odaliska. Ingr. L. 1.00.
MAFFEI: Biscotto-Navarrini « Circo Il Ilusione » (riv.) e film: « Principe d'Arcadia ».
SPLENDOR: « Adorabile! » Gargnet. - L. 2.
IDEAL: L'impiegata di papà. E. Degiorgi.
ALPI: L'impiegata di papà. R. Cialente.
STATUTO: « Vele di seta ». Hayes, Gable.
NAZIONALE: « Il re dei falsari ». Lee Tracy.
BORSA: « L'uomo che voglio » Harlow, Gable
PRINCIPE: « Lo e l'imperatrice » e Varietà.
SAVOIA: « La e moglie di Enrico VIII ».
IMPERIALE: « Anime alla deriva ». Lire 1.
REGINA: La diletta delle amazzoni. Lea di Nora.
OLIMPIA: « La danza delle luci ». L. 1.00.
IMPERO: « Amanti folli ». Lire 1.
VINCAGLIO: La maniera d'amare. Chevalier
AMBROSIO: « L'idolo delle donne » con Cassera, Max Haer, Dempsey, M. Loy, Huston
REX: 2.o episodio de « I miserabili ».

**ELSA DE GIORGI - RENATO CIALENTE**
**MENO RENASSI - ENRICO VIARISIO**

in un film franco di giovanili spensierata, gaio di arguto buon umore, magnifico di interpretazione e di brio:

**L'IMPIEGATA DI PAPA'**

Oggi prossimo al *Cine Ideal* e *Alpi*.

**VOLO DI NOTTE allo STATUTO**

Prossi ribassati per l'eccezionale drammatico film, interpretato da Helen Hayes, Clark Gable, i due Barrymore, Myrna Loy e Bob Montgomery.

**Dal RE DEI FIAMMIFERI al NAZIONALE**

proseguono trionfalmente le repliche. Ammirati L. Damita, Warren William.

**Italia e Torinese: La grande Caterina**

Enorme successo. Prossi ribassati 1,05.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia del giornale LA STAMPA

Stamane è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Cav. CARLO ARMAND**

Ne danno il doloroso annuncio i figli ed i parenti tutti.

Pinerolo, 27 aprile 1934-XII.

I funerali avranno luogo domani sabato 28 aprile, alle ore 16,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Virginio, n. 8. U. 2383 T.

(Pompe Funebri Minasso. Pinerolo).

La Società Officine Meccaniche di Pinerolo compie il doloroso dovere di annunciare la morte oggi avvenuta del

**Cav. CARLO ARMAND**

da lunghi anni suo benemerito Consigliere di Amministrazione.

Pinerolo, 27 aprile 1934-XII. U.2382T.

Ieri improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

**SCANDOLA FRANCESCO**

**Operaio Scalo - Fiat Lingotto**

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Ferrero Angela, il cognato, la cognata, lo nipote e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 27 corr. mese, alle ore 14.30, partendo dal corso Grosseto 205 (Madonna Campagna). Si fa la presente di ringraziamento.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-889.

Si ritornata tra gli angeli l'adorata piccola

**RITINA GROSSO**

lasciando nello strazio mamma, papà, la nonna, la zietta Lina ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 27 corr. mese, alle ore 14.30, partendo dal corso Grosseto 205 (Madonna Campagna). Si fa la presente di ringraziamento.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-889.

---

Appendice de «La Stampa della Sera» (38)

# La stella rapita

— ROMANZO di —

GASTONE RICCIARDI

Ma egli proseguì con esultanza:

— Ella volle lasciarmi quella sera stessa, dopo avermi restituito tutti i suoi beni... Volle andarsene, sola, povera, sfiduciata, per le vie del mondo... La sua vecchia nutrice la condusse al Santuario delle Sainte-Marie, ove incontrò la sua triste... Sfidò la grande tentatrice, che è riservata soltanto ai figli di re...

— Merry!... Ma è una follia!...

— E tutto ciò per fuggirmi, per disgraziatamente definitivamente da me!... Si dirigeva con la sua triste ver

Le novelle de *La Stampa della Sera*

# Maud e Giuseppe

Montecarlo, inondata dal sole, cullata dal mare, profumata dai fiori, cinta di palme, sembra un Eden per gli amanti. Ma le piccole ruote della fortuna, con le loro stupide cifre, quadrati, colori, vi si muovono senza posa, trascinano gli uomini in un vortice di avidità, di febbre del giuoco, di superstizione. Tutta la città, tutta la riviera, sta sotto l'incubo di questa piccola macchina diabolica, cui cedono tutti coloro che mettono il piede su questo più pericoloso punto d'Europa. Vi si giunge per osservare a sangue freddo quest'intruglio stregato, di cui si è sentito spesso parlare, per studiare un po' l'incommensurabile follia dei cervelli umani, e si soggiace subito al fascino della riviera, e si passano le ore migliori, in una concatenazione di sensazioni orrende, nella sala da giuoco, come in una galera, si inventano sistemi, si tortura il cervello nell'immaginazione, si perde, si vince e si perde ancora ed altro non si sa, fin nelle ultime oscurità dei sogni, che questi flussi e riflussi dell'oro. Perciò Montecarlo non è un sito per l'amore, la bellezza non vi è osservata, non desiderata la dolcezza. Legami d'amore vi son tanto rari che questo racconto, ch'io tolgo dalle recenti notizie dei giornali di Nuova York, incomincia fantasticamente, poichè si inizia col titolo: un fidanzamento a Montecarlo.

I due giovani, Giuseppe, laureatosi appena, a Vienna, in filosofia, e Maud, figlia di un banchiere di Nuova York, erano giunti quasi contemporaneamente a Montecarlo, e si erano visti per la prima volta sulla scala del Casino, allorchè il rumore della roulette e quello delle marche da giuoco già giungeva ai loro orecchi, ma non si era ancora impossessato delle loro teste e dei loro nervi. Ella era snella e graziosa, egli aveva un aspetto rigoroso e ispirava fiducia, ma di fanciulle tanto carine e di giovanotti simpatici se ne trovavano molti, qui e dappertutto. Una considerazione logica delle circostanze esteriori non potrebbe spiegare perchè proprio fra questi due il primo sguardo segnasse un destino che li spingeva l'un verso l'altro. Fin dalla prima sera, essi non sapevano più chi avesse osato pronunciare la prima parola, chi avesse proposto di lasciare la sala da giuoco piena di facce in sudore e di cuori in angoscioso tumulto. Essi trovarono anche tosto una lingua comune, comicamente composta dal tedesco del collegio e dall'inglese scolastico, in cui però, potevano dirsi tutto, senza fatica, come amanti cresciuti nello stesso villaggio. Già prima del primo bacio, prima di darsi il braccio per passeggiare, pareva ad entrambi che tutta la giovinezza non fosse stata altro che un'ansiosa attesa di incontrarsi, che nell'ora dell'incontro la vita avesse improvvisamente acquistato un senso, il senso più profondo e magnifico, di cui nelle banali vicende dei loro giorni non avevano avuto che un sentore, un'oscura speranza.

Erano entrambi soli, stranieri al mondo, e quindi senza obblighi verso la società, padroni del loro tempo e ben provvisti di denaro — sarebbe stato naturale che avessero semplicemente e ardentemente approfittato dell'improvvisa fortuna cogliendo dall'albero della vita tutti i frutti di oro, come Adamo e Eva, e avessero celebrato quella primavera come se non avesse dovuto avere un indomani. Ma si sentivano così assolutamente un tutto solo, due parti di un essere unico, che staccarsi sarebbero apparsite, e tanto elementare fu l'angoscia di poter essere nuovamente divisi, che vollero porre subito la loro unione sotto la protezione delle leggi. Ella non doveva portare più un altro nome che quello di lui, non poteva appartenere a un'altra nazione, e dovunque sarebbero andati, tutti dovevano sapere che si appartenevano l'uno all'altra.

Il matrimonio fu celebrato al consolato austriaco di Marsiglia. Gli innumerevoli documenti necessari non potevano essere procurati tanto presto, mentre non avevano la pazienza di attendere il termine legale delle pubblicazioni. Telegrafarono instancabili in ogni direzione, ottennero, invece dei documenti, dichiarazioni telegrafiche, insistettero disperatamente per avere il consenso del padre di Maud, ch'era ancora minorenne, riuscirono a procurarsi tutte le dispense, e una settimana dopo il loro primo incontro sulle scale del casino di Montecarlo erano regolarmente sposati, dinanzi a Dio ed alla legge, senza che sapessero l'uno dell'altro di più che non il loro impetuoso, immenso, ineffabile amore.

Nella prima stanza d'albergo che abitarono insieme — col sentimento delizioso che una camera comune spettava loro come simbolo della loro comunanza perfetta riconosciuta dal destino e dalla legge — Maud vuotò i bauli, da piccola padrona di casa. Collocò in un armadio i suoi abiti chiari e le vesti di lui, la sua biancheria delicata e le camicie solenni dello sposo, e sul tavolo da toilette dispose le sue spazzoline in oro e i pesanti oggetti in tartaruga appartenenti a lui. Schierò poi sulla scrivania, così come le capitava, le fotografie dei loro cari. Era caduta la notte quando aveva finito il suo lavoro — e dalle finestre spalancate penetrò il raggio della luna, il profumo delle rose e dei giacinti, e il loro sonno fu cullato dalla musica delle onde frangentisi alla spiaggia.

Maud fu svegliata dall'improvvisa sensazione che Giuseppe non fosse più preso di lei. Pur nel più profondo sonno aveva sentito ch'egli si era alzato — si levò con un grido e tastò con mani tremanti il posto in cui per tutta la notte aveva trovato il capo adorato.

Egli non era presso di lei, ma si trovava ancora nella stanza, seduto presso la scrivania, ma come un estraneo, del tutto diverso da colui che aveva dormito con lei, la bocca sulla bocca, e fissava i ritratti che ella vi aveva collocato.

— Giuseppe! Che cos'hai, Giuseppe?

Egli non venne a baciarla e non le sorrise.

— I ritratti, Maud? Ma se io non avevo che una sola fotografia di mia madre! Non ne ho avuto mai che una sola.

Ella saltò dal letto, nel grazioso abbigliamento notturno. Il sole del mattino le circonfuse.

— Quali ritratti?

Questa era la fotografia di sua madre, giovine, che egli non aveva conosciuto che da fanciullo, — e questa era la fotografia della madre di lei, ch'era morta dopo averle dato la vita — il medesimo sorriso luminoso sulle due faccie, il medesimo atteggiamento, le stesse mani, il medesimo fotografo, di Merano — due copie dell'identica fotografia!

— Mia madre ci ha abbandonato quando avevo tre anni, balbettò e i suoi occhi si dilatarono come quelli di un pazzo.

— Mia madre era già sposata una volta, prima di... tentò di raccontare Maud, ma la sua bocca fu inondata di lagrime, che la fecero tacere.

Si gettò nuovamente sul letto, porse le braccia verso di lui, e, poichè egli non veniva, si strinse le mani, disperata.

— Non osi più venire da me, Giuseppe? Mi temi, hai orrore di me, Giuseppe?

Allora egli venne, con le ginocchia traballanti, si distese presso di lei, e piansero insieme, fino a che egli ebbe il respiro più leggero e il suo cuore si rifece coraggio.

— Eppure tu mi appartieni, e mi appartieni Maud! E se nostra madre lo sapesse, consentirebbe a tutto, a tutto!

— Taci, Giuseppe, te ne prego, taci! Noi non lo sappiamo. Lì non c'è che una sola fotografia. Abbiamo fatto un sogno orribile, ora ci ridestiamo, e tutto non è vero. Ma non parliamo di questo sogno. Nessuna parola, perchè le parole possono essere sentite. Ma il nostro sogno orribile nessuno l'ha sentito!

Egli voleva baciarla come l'aveva baciata durante la notte — ed era stato per entrambi come se si fossero librati, un'anima sola, senza corpo, fra questa terra e le stelle. Ma le sue labbra rinunciarono, per quanto graziosa fosse la bocca di lei.

— Incominciare con una menzogna, Maud? Che un mistero debba essere la base di tutta la nostra vita, che tende sempre alla luce? Che una spada debba pendere sempre sul nostro?

— Ma noi siamo innocenti, Giuseppe! Io non temo il mistero! Esso è tanto orribile solo in quest'ora. Impariamo a dimenticarlo, Giuseppe! Io non posso oramai vivere senza di te, no, no, giammai. Sono stata tanto tempo senza di te!

— E anch'io non ti voglio abbandonare, mai più Maud. Ma la nostra vita deve essere chiara e sicura, altrimenti precipitiamo entrambi.

— E se questa notte sono divenuta madre, Giuseppe? Dobbiamo proprio assoggettarci a tutte le miserie?

— No, combatteremo insieme, angelo adorato. Ma non conviveremo come delinquenti che devono tremare se qualcuno batte alla loro porta.

***

Partirono per Vienna, una triste coppia, entrambi giovanissimi, e disperatamente innamorati. Si confidarono a un avvocato, avendo contratto il matrimonio secondo le leggi austriache.

— Presenteremo subito la domanda di invalidità del loro matrimonio dichiarò il vecchio signore. Così dimostriamo senz'altro che loro non potevano procurati tanto presto, mentre non avevano la pazienza di attendere il termine legale delle pubblicazioni. Telegrafarono instancabili in ogni direzione, ottennero, invece dei documenti, dichiarazioni telegrafiche, insistettero disperatamente per avere il consenso del padre di Maud, ch'era ancora minorenne, riuscirono a procurarsi tutte le dispense, e una settimana dopo il loro primo incontro sulle scale del casino di Montecarlo erano regolarmente sposati, dinanzi a Dio ed alla legge, senza che sapessero l'uno dell'altro di più che non il loro impetuoso, immenso, ineffabile amore.

— No! esclamarono entrambi. Si sentivano pienamente nel loro diritto. Che altro avevano fatto se non obbedire con gioia alla legge scritta nei loro cuori?

Ma l'avvocato, pur comprendendo il caso dolorosissimo, fu inesorabile.

— Altrimenti dovrei denunciarli! Chi ha notizia di un reato, si rende colpevole se lo tiene segreto. E la continuazione della loro unione sarebbe...

Il matrimonio fu dichiarato invalido e non sussistette più. Maud e Giuseppe non potevano più appartenersi —, ma senza giurarselo sapevano che nessuno di loro avrebbe potuto mai più appartenere ad un altro. Più forte del matrimonio, più forte dell'amore terreno, è ciò che li ha spinti come in un turbine l'uno verso l'altro e li ha fatti concludere un'unione che non incatena le loro anime, ma ne ha fatto di esse un'anima sola, povera eppure beata.

J. EHLBING.

(Trad. dal tedesco di Nicolò Bacichi).

## La Chiesa del Santo Sepolcro sarà radicalmente riparata

Londra, venerdì mat.

Il Segretario alle Colonie, in risposta a una interrogazione ai Comuni circa i passi da intraprendere per evitare che la chiesa del Santo Sepolcro a Gerusalemme cada in rovina, ha dichiarato che si stanno prendendo tutte le misure necessarie per salvare tutto l'edificio.

L'arrivo di Napoleone all'Elba (una delle innumerevoli caricature dell'epoca).

Un autentico scenario napoleonico

# L'Imperatore all'Isola d'Elba

*Il 5 prossimo maggio, nel 113° anniversario della morte di Napoleone, sarà ufficialmente inaugurato il Museo napoleonico nella casa di Longwood, ove il grande Corso spirò, a Sant'Elena. Il museo si sta allestendo a cura del maggiore Henry Marcel, il quale ne ha ricevuto incarico ufficiale dal Quai d'Orsay.*

*Dopo che le ceneri di Napoleone furono sbarcate in Francia nel 1840, per essere custodite agli Invalidi, le autorità britanniche vietano chiusa la casetta, nella quale tennero già prigioniero il grande nemico per sei anni, fino cioè alla morte. Negli anni che seguirono essa fu lentamente spogliata di tutto ciò che ricordava il Corso. Quando, alla fine della guerra, un inviato del Governo Francese venne a visitarla, dovette constatare che la casetta, nonchè spoglia del tutto, era stata ridotta a spaccio di cartoline e francobolli da due figliole di un funzionario britannico dell'isola, per comodità dei visitatori. Nel 1931 un gruppo di studiosi della storia napoleonica, in Francia, si costituì in società chiamata «degli amici di Napoleone» e ancor nel 1931 inviò all'isola persa una prima missione per provvedere ai restauri della casa e del giardino di Longwood; il maggiore Marcel si adopererà ora affinchè l'interno della casetta torni ad essere tal quale fu, sistemato come era stato abitato dall'Imperatore. E la cosa non sarà troppo difficile, in quanto quasi tutti i mobili originali del tempo sono stati ritrovati in tre anni di pazienti ricerche; inoltre un ricordato che il maggiore Marcel è uno dei più appassionati cultori di Napoleone: per oltre quarant'anni, egli ha studiato, munito di ogni mezzo e possibilità, l'attività militare dell'Imperatore, recandosi pure sul luogo delle sue grandi battaglie, rintracciando ovunque memorie e documenti.*

*Non minore interesse circonda pur in questo momento la dimora di Napoleone all'Isola d'Elba. Non è trascorso molto tempo che il Governo ha dato le opportune disposizioni e che la casetta-rifugio dell'ex-imperatore sia per divenire un autentico sacrario napoleonico. Napoleone conquistatore della gran parte dei regni d'Europa, creatore di regni e dispensatore di potenze non perde nulla del suo fascino, se di un colpo diventa il Napoleone prigioniero a Sant'Elena, aquila incatenata, inchiodata allo scoglio, diffondente intorno a sè una visione tragicamente epica. Ma Napoleone, ridevole, offembachiano re di una staterello miserabile, con capitale Portoferraio, assume la figura di un poveruomo doloroso che si confonde nel grigiore del mare circostante fino a ridursi un puntolino trascurabile della traiettoria luminosissima della sua vita. E per ciò gli storici l'hanno così spesso trascurato.*

*Come rapida la storia, gli ultimi giorni prima di Fontainebleau! Il 20 marzo 1814, battaglia di Arcis-sur-Aube, l'ultima che l'Imperatore diresse di persona. Fu una battaglia dubbia, indecisa: ma Napoleone la considerò una disfatta. Il 26, combattimento di Saint-Dizier. Il 30, entrata degli Alleati nella capitale francese.*

*Ma dopo la battaglia di Toloso — 10 aprile — il 20, dopo aver rivolto ai suoi compagni di guerra e di gloria un addio commovente, l'Imperatore partì da Fontainebleau verso il Mezzogiorno. L'attendeva l'isola d'Elba, su cui doveva conservare una ridevole sovranità dal 4 maggio 1814 al 26 febbraio 1815.*

*«Eppure — ha scritto recentemente Cipriano Giachetti, nel suo volume I giorni dell'Elba, che con profonda passione e vivace indagine si è affermato a rievocare quei giorni — nel raccoglimento dell'Elba si maturarono eventi di una importanza capitale per la storia: nei piccoli e nei grandi fatti che precedettero ed accompagnarono la fuga (fatti che furono spesso travisati o incompletamente narrati) si può vedere il germe della rinascita di un vasto progetto e le cause prime che determinarono il rapido crollo: inoltre durante l'esilio nella ferrigna isola solatia, Napoleone può esser visto sotto un altro aspetto: se ne può misurar meglio il vigile ed insonne spirito, la saggezza del suo cervello organizzatore, l'assillo della sua non domata ambizione; si possono scorgere i principi del fatale errore in cui cadde, credendo che i suoi propositi pacifisti e la rinuncia alla sua volontà d'imperio bastassero a convincere l'Europa della sua buona fede, mentre non servirono ad altro che a far sentire al popolo che lo amava, un'improvvisa e irriducibile debolezza in colui che era stato amato e servito fino alla dedizione completa, principalmente per la sua forza».*

*E il Giachetti prosegue nel suo studio, lumeggiando chiaramente e spesso col mordido di una documentazione inedita fornitagli dagli archivi toscani, situazioni oscure, questioni complesse e intricate già ribattute o variamente risolte, a sporpaie dal suo stesso racconto degli avvenimenti.*



Sanchiara napoleonica che si conserva nel Municipio di Portoferraio.

Maria Walewska, in un ritratto dipinto da Lefebvre.

*A parte gli studi critici, non mancano trovare qua e là, attraverso i ricordi della gente, uno specialmente tra gli episodi napoleonici, di quelli più intimi e più atti a colpire la curiosità della folla: l'episodio della Walewska. E' certo che Napoleone amò la Giuseppina come non seppe amar più altra donna. Era il suo, un affetto profondo e devoto; forse perchè ella non lo meritava. Del resto il cuore di lei allorchè si aprì a quell'amore, era nell'affatto logoro dalle consuete passioni giovanili; Napoleone era tutto inteso ai suoi propositi di guerra, e l'ambizione del guerriero nascondeva l'amante fanciullo.*

La stanza da bagno della villa napoleonica di San Martino.

*Lontano ora da Maria Antonietta, la fantasia di Napoleone prese a carezzare il ricordo dell'antica amante, quella che egli aveva rifiutato di ricevere pochi mesi innanzi, nel triste giorno di Fontainebleau, e che pure, dopo Giuseppina, gli era stata più cara; e la volle con sè.*

*Correva l'agosto. L'Imperatore abitava alla Madonna del Monte, sopra Marciana, la piccola chiesa sulle falde del monte Capanna, che è la più alta cima dell'isola. Accanto alla chiesa, in una casa di cinque stanzette in fila l'una sull'altra, oggi dimora di un romito, Napoleone pose la sua corte militare. Per sè, fece levare una tenda su un ripiano, presso una selva di castani. Il luogo solitario e libero era adatto a far indugiare in molta confidenza verso i compagni Napoleone. Talchè quelli giunsero a farsi la barba in chiesa ed a presentarsi in maniche di camicia al cospetto del Corso. Napoleone di lassù scorgeva nella bruma la costa della Corsica; e se era sereno, le case di Bastia. Napoleone chiamò lassù la contessa, che aveva conosciuta a Varsavia nel 1807, giovanissima, sposa ad un vecchio bisbetico; non alta ma bella in volto, biondissima di capelli e di armoniosissima figura. L'imperatore, incontratala ad una festa, ne era rimasto colpito. Due giorni dopo le aveva inviato le sue profferte amorose: ella s'era adirata ed aveva rifiutato sdegnata. Ma dopo un assedio tenace, sostenuto virtuosamente, era capitolata.*

*Dopo la battaglia di Wagram, la Walewska ebbe un figlio; ed il giorno del trattato di Fontainebleau, vero angelo consolatore, alla tentò, invano, di avvicinarsi all'amante gloriosa e infelice, che le negò la brutale ingratitudine di non lasciarla giungere a lui.*

*Non di meno ella accorse sollecita all'Elba, alla voce di lui. Fu nei primi del settembre che la contessa sbarcò col figlio a Portoferraio. Il maresciallo Bertrand l'accolse e la accompagnò in carrozza alla volta di Marciana.*

*Poco prima di giungere al golfo di Procchio, il cocchiere scorse l'imperatore che, montato sul suo solito cavallo bianco, veniva incontro all'ospite. Dopo il primo abbraccio, l'imperatore prese posto nella carrozza, e vi rimase finchè la strada non obbligò tutti a smontare i cavalli.*

*Attraversato il buio della selva e superata il castello di Marciana, Napoleone affrettò il passo per la erta scabrosa e giunse il primo al padiglione addobbato e illuminato. Quindi, fattosi all'entrata, aiutò la contessa a scendere di sella e la introdusse, dicendole:*

*— Madame, je n'ai ici d'autre palais à vous offrir.*

*Ma ella conosceva la rude vita del campo: al quartier generale di Finckenstein ella era dimorata con Napoleone per ben tre settimane. E la biondissima ospite, sorridendo graziosamente, entrò nella tenda imperiale...*

*L'accaduto fu noto rapidamente per tutta l'Elba; ma la notizia non corse tanto rapida, quanto breve fu la visita della Walewska.*

*Partita la contessa, Napoleone ridiscese a Portoferraio. E sentendosi l'anima attristata dalla solitudine, chiamò all'isola la principessa Letizia sua madre; e poco dopo con lei, la sorella Paolina.*

SIGMA

Meraviglie dell'architettura moderna

# Le più alte costruzioni del mondo

*La torre Eiffel non ha ancora perduto completamente la sua fama, ed è tuttora ritenuta da molti la più alta costruzione del mondo, nella quale l'aspirazione dell'umanità all'eccelso avrebbe trovato la sua espressione architettonica. Invece la torre Eiffel ha già da tempo perduto questo suo primato, e se la gara d'altezza fra i grattacieli americani continuerà col ritmo degli ultimi anni, non trascorrerà molto tempo ch'essa, oltre ad essere di gran lunga superata, finirà coll'essere considerata come assolutamente di secondo rango.*

*La sua altezza, infatti, non raggiunge che i trecento metri. Come è noto, essa fu costruita in occasione dell'Esposizione mondiale di Parigi, come una speciale attrazione, una vera sensazione, molto ammirata dai forestieri convenuti per l'occasione nella capitale di Francia. Ospitava allora tutta una serie di ristoranti, caffè e svariati locali di divertimento.*

*Ma se i forestieri la ammirarono stupiti e non mancavano di visitarla, sicchè essa fu uno dei grandi successi dell'esposizione, i parigini stessi non l'avevano accolta con simpatia, fin da quando era in costruzione. Si sostenne ch'essa avrebbe turbato troppo il panorama della città e architetti e scultori, pittori e poeti tennero adunanze di protesta fecero quanto era in loro potere per evitare, come dicevano, che Parigi fosse in modo così grossolano deturpata.*

*Al suo sorgere la torre Eiffel era davvero la più alta costruzione del mondo: più della piramide di Cheope, più dei più alti grattacieli fino allora edificati, senza tener conto di altre costruzioni di altezza notevole anch'esse, ma di molto inferiore.*

*La torre Eiffel mantenne a lungo il suo primato. Si disse per incidenza ch'era costata otto milioni di franchi, mentre oggi, anche coi mezzi moderni, verrebbe a costare parecchie volte di più.*

*I rivali che incominciarono a minacciarla e finirono col vincerla furono i nuovi grattacieli americani. Tenta dapprima di superarla il Woolworth Building, ma non vi riuscì, fermandosi a meno di trecento metri di altezza.*

**Sogno di ieri, realtà d'oggi**

*La gloria di vincerla doveva toccare al grattacielo fatto costruire dalla Chrysler, la nota società per la fabbricazione di automobili. Il Chrysler Building non raggiunse neppure, nell'edificio principale, l'altezza della torre Eiffel, ma sopra di esso fu costruita una torre che si eleva fino a 316 metri. La torre Eiffel aveva così perduto il suo primato.*

*Poco dopo anche a Chicago fu costruito un grattacielo, pure con una snella torre sul vertice, che superava l'altezza dell'Eiffel.*

*Oggi il primato di altezza non appartiene però più a questi due edifici, nè ad altri, imponentissimi, che li seguirono, ma al colossale edificio dell'Empire State, che raggiunge con la sua torre ben 398 metri, quasi cento di più dunque della torre Eiffel.*

*Ma sotto altri aspetti, che non sieno quelli dell'altezza, le due costruzioni non possono essere paragonate. Il grattacielo americano è un mastodonte, grandioso edificio, che può alloggiare trentamila persone. L'Empire State Building costituisce dunque da solo una piccola città.*

*Nella costruzione del gigantesco edificio sono state adoperate 60 mila tonnellate di acciaio e 11 milioni di mattoni, ed esso è costato quasi 50 milioni di dollari non deprezzati, dunque circa 950 milioni di lire. Il peso dell'edificio è di 250 milioni di chilogrammi.*

*Va rilevato ch'esso non si distingue soltanto per la sua imponente grandezza, ma anche per la bellezza delle sue linee architettoniche. Come detto, anche in questo grattacielo l'altezza di 398 metri è ottenuta per mezzo di una torre che si innalza sulla costruzione principale ed è attrezzata in modo da poter servire per l'approdo di aeronavi. L'edificio conta 102 piani.*

*A questo però anch'esso non potrà mantenere a lungo il suo primato: si stanno già elaborando i piani per un nuovo grattacielo, destinato a raggiungere l'altezza di 425 metri.*

e*a

## Jack Dempsey battuto da una donna

Alexandria (Louis.), venerdì matt.

L'ex-campione del mondo Jack Dempsey è stato battuto da una donna. I fatti sono accaduti esattamente così. Ieri sera egli arbitrava un incontro tra due lottatori dilettanti e squalificava uno di essi, John Plummer di Salt Lake City, per contegno irregolare verso l'avversario. Il Plummer reagì alla decisione che lo privava delle possibilità di vittoria e lanciò uno schiaffo a Dempsey. Non erano passati dieci secondi che il Plummer era a terra in conseguenza di due diretti al viso dell'ex-campione. La consorte del lottatore, che era presente alla scena, si avventò subito contro Dempsey, strappandogli la camicia ed afferrandolo per i capelli, e riuscì a farlo cadere presso le corde della pedana.

### Per lo sbocco europeo nel continente nero

# Il tunnel sotto lo Stretto di Gibilterra

*La pianta del progetto del tunnel ideato dal colonnello Pedro Jevenois*

Veduta della costa spagnola ove deve sboccare, prolungato secondo la linea tracciata, il tunnel che passa sotto lo Stretto

Le perforazioni nei pressi d'Alcazar, sulla costa africana, sono già incominciate

I lavori di perforazione sulla costa spagnola, presso Tarifa

Durante gli ultimi anni si è spesso parlato della costruzione di un tunnel sotto lo Stretto di Gibilterra. Numerosi progetti sono stati presentati, spagnoli, inglesi e francesi, ma finora senza alcun risultato.

Ma il problema è molto interessante e il colonnello di artiglieria spagnuolo Pedro Jevenois vi si è dedicato con passione. Coll'aiuto di illustri specialisti spagnuoli egli ha compiuto tutta una serie di importanti lavori, e il piano tecnico, il fa[illegible] piano che egli ha presentato fin dal 1927 per la costruzione di questo tunnel sottomarino, è stato favorevolmente accolto:

Il Governo spagnuolo ha accolto il progetto ed ha nominato una Commissione ufficiale. A Madrid è stato costituito un Comitato di propaganda presieduto da Alessandro Lerroux, l'uomo politico che proprio ora ha rassegnato le dimissioni da Presidente del Consiglio, insieme a tutto il suo Gabinetto.

Da parte degli ingegneri tutto è pronto, progetti e lavori di preparazione, ed anzi tanto sul lato europeo, quanto su quello africano si sono iniziati lavori di perforazione. L'ultima parola però spetta ancora ai Governi, e, naturalmente anche ai magnati della finanza; ma la realizzazione del progetto del colonnello Pedro Jevenois può considerarsi sicurata non appena saranno eliminati gli ostacoli politici e finanziari.

Di ostacoli politici non sarebbe veramente il caso di parlare, visto che i due sbocchi del tunnel si troverebbero su territorio spagnuolo. Ciò però non vuol dire che il tunnel potrebbe avere una straordinaria importanza politica. La Francia ci tiene immensamente alla sua costruzione, fidando nell'amicizia della Spagna. Il tunnel sotto lo Stretto di Gibilterra le potrebbe consentire il trasporto delle sue truppe africane per via di terra, senza correre l'alea della traversata del Mediterraneo. Certamente però il consenso della Spagna sarebbe indispensabile, ma in tal caso questa no npotrebbe mantenersi neutrale, come nell'ultima guerra: si porrebbe senz'altro dalla parte della Francia. D'altro canto anche l'Inghilterra potrebbe porre qualche condizione, visto che la galleria sottomarina diminuirebbe l'importanza di Gibilterra.

Le difficoltà finanziarie sarebbero certamente di minore entità: un prestito per una simile opera, una volta eliminati gli ostacoli di carattere politico, sarebbe facilmente sottoscritto, perchè dal punto di vista commerciale essa sarebbe certamente redditizia.

Il problema delle comunicazioni è stato sempre uno dei più importanti, e la costruzione della galleria sotto lo Stretto di Gibilterra potrebbe essere l'inizio di altre vaste opere di penetrazione nel continente nero.

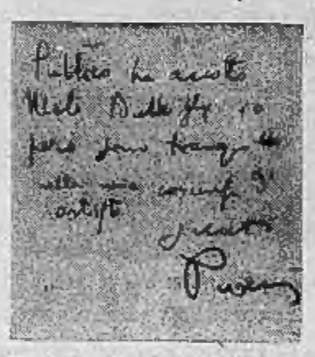
# I trent'anni di "Butterfly,,

### Il clamoroso insuccesso alla Scala e la resurrezione a Brescia nei ricordi d'un testimone

*Tutti erano persuasi che l'opera di Puccini avrebbe trionfato e l'attesa era fatta di spasimo e d'ansia lacerante: i preparativi alla Scala erano stati minuziosi, guidati dall'amore vigile e caldo che la tragica giapponesina aveva saputo suscitare in tutti, dal direttore d'orchestra all'ultimo corista. D'aveva assistito anche Arturo Toscanini e Butterfly era quell'astro limpidissimo, allora in tutto il suo fulgore, che si chiamava Rosina Storchio. Il nome di Puccini era il più caro ed idolatrato fra tutti quelli della « giovane scuola » e le opere sue erano state un seguito di successi sempre più clamorosi: il più recente, Tosca, si ripeteva in tutti i teatri e non v'era fanciulla per bene che non cantasse « vissi d'arte, vissi d'amore », nè non c'era giovinotto che non strillasse « ...muoio disperato ».*

*L'atmosfera in cui lo spettacolo era maturato non poteva desiderarsi più favorevole e tutti i venti favorici spingevano la nave di Pinkerton che, a bandiera di stelle spiegata, tornava dall'America per salvare il suo piccolo amore.*

*Puccini era innamorato della sua giapponesina, la tenue farfalla che si brucia le ali al fuoco amoroso: « L'ho scritta per me, è la mia creatura più cara — diceva; sarà la mia gioia più dolce ». Ed era tanto convinto del trionfo che, per la prima volta da quando rappresentava opere sue, insistette perchè le sue due sorelle restassero da Lucca ad assistervi, collocandole in un palco. Tania era la sua fiducia che, nel pomeriggio, aveva scritto un biglietto alla Storchio dicendole: « Spero per mezzo vostro di correre alla vittoria. A stasera, dunque, con animo sicuro ». Ma non c'era bisogno di rincuorare gli artisti: la Storchio, il delizioso tenore Zenatello, lo squisito De Luca, trio di mirabile perfezione, erano fiduciosi, entusiasti; e, Cleofonte Campanini, direttore d'orchestra, appariva animato da sincero convincimento. Giuseppe Giacosa, uno degli autori del libretto, si era persino comperata una poltrona in prima fila per gustare meglio il trionfo.*



La minuta autografa del telegramma col quale Puccini annunziava ad un amico l'insuccesso della « prima » di « Butterfly » alla « Scala »

*Una sola persona dubitava e temeva, ma non osava esprimere altro, che con Gatti Casazza direttore della Scala, il suo pensiero: era Arturo Toscanini che, convinto della bellezza della musica, pensava però che il secondo atto era troppo lungo e perciò pesante, e sarebbe stato meglio sfrondarlo un poco, dividendo l'opera in tre atti, sdoppiando il secondo: ma nessuno conosceva questo suo giudizio.*

*Quella sera la Scala era sfolgorante e rigurgitante di personalità del mondo letterario ed artistico: da Torino e da Roma erano accorsi tutti i critici dei giornali: nelle poltrone v'era tutta la Milano elegante ed intellettuale: platea e loggione occupati stipatamente.*

*Sul palcoscenico, dietro il velario, Giulio Ricordi e Puccini discutevano, presi dalla febbre e dalla certezza del trionfo e guardavano ogni tanto il meraviglioso spettacolo della sala. Alzato il sipario, appena iniziato il coro delle accompagnatrici di Butterfly, la Storchio si portò alla quinta di sinistra donde avrebbe fatta l'entrata e strinse la mano di Puccini, ch'era fresca e calma. Proprio in quel momento l'orchestra ricamò una frase che assomigliava ad un'altra già nota e dal loggione due, tre, dieci voci si diedero ad urlare: Bohème, Bohème! Era l'inizio della battaglia, il segnale d'attacco degli antipuccinisti: la sala fu invasa da un brusio, l'attenzione fu turbata ed il raccoglimento sconvolto: l'aria dell'entrata della Storchio col limpidissimo sopracuto non ebbe alcun effetto. Le scene alquanto lunghe e dettagliate davano esca a proteste, finchè si giunse alla dolcissima aria di Butterfly « Ieri son salita, tutta sola, in segreto, alla missione » che spandendo la prima ampia, appassionata melodia, suscitava i primi applausi, a cui dal loggione e dalla platea si contrastava con potenti zitti e grida.*

*Puccini era rimasto terribilmente colpito dall'accoglienza ostile ed era pallido, nervoso, muto; era ancora convalescente del noto incidente automobilistico in cui s'era fratturata una gamba, e la debolezza fisica gli faceva maggiormente sentire il disastro. Gli artisti lo attorniarono confortandolo e la Storchio, più forte di tutti, diceva « vedrete che il secondo atto trionfa; basterebbe la mia romanza ».*

*E venne il secondo atto: gli artisti non s'erano lasciati prendere dallo scoramento e mettevano ogni impegno nell'esecuzione; ma ogni tanto venivano dal loggione delle bocciate e delle disapprovazioni. Poi la Storchio attacca ed eseguisce nel più mirabile dei modi la romanza « un bel di vedremo... » ma alla fine, forse perchè non termina con la solita cadenza, invece dell'applauso entusiastica su cui sperava la soprano, riceve sì dei battimani ma anche degli zitti e delle disapprovazioni. Il duetto dei fiori, con taluni punti di canto scoperto con difficili accordi, aggrava la situazione; il coro a bocca chiusa, fuori scena, è accolto da risate e boccate: la catastrofe continua, precipita; si aggrava: alla chiusura del velario la catastrofe è completa... quanto immeritata.*

La Storchio, prima « Butterfly »

*Puccini, irritato, urla contro i fischiatori « più forte, più forte; idioti, non capite nulla; è la mia più bella opera; la vedrete, la vedrete! ». Gli artisti sono avviliti, ma confortano il maestro; Gatti Casazza e Ricordi affermano che nelle repliche si avrà il successo. Ma Puccini grida che ritira l'opera, non vuole repliche; ed accompagnato dalle sorelle e da qualche intimo se ne va a casa; ma prima passa al telegrafo e lancia ad un amico il seguente telegramma: « Pubblico ha scelto male Butterfly io però sono tranquillo nella mia coscienza di artista. Puccini ». L'autografo è conservato preziosamente nello studio Ricordi.*

*Trascorsi pochi giorni dal disastro, Puccini si pose al lavoro per la rivincita: accettò il consiglio di Toscanini di tagliare in due il secondo atto, troppo lungo; sfrondò talune scene secondarie, alleggerendole di inutili particolari, per quanto graziosi; ma un cesello troppo fino non può essere apprezzato a eccessiva distanza. E pensare che Butterfly era stata pensata dapprima in un solo atto e che poi Puccini la voleva in due atti, uno in America e l'altro in Giappone!*

*Tre mesi dopo Butterfly era rappresentata a Brescia al Teatro Grande, protagonista Salomea Krusceniski e vi riportava un successo clamoroso, ripetuto ogni sera con sempre maggiore entusiasmo. La critica — che dopo il disastro di Milano era stata guardinga e misurata — lo constatò e confermò. Subito dopo, il trionfo si ripetè a Bologna; poi tutti i teatri vollero sentire l'opera risorta dal sepolcro ignominioso ed il successo si ripetè in Europa ed in America: ma la Scala stette ben 21 anno senza più sentire Butterfly.*

*Oggi Butterfly che, in palcoscenico, dubita d'esser già vecchia perchè conta quindici anni schietti, ha toccato i trentanni ed è giovane e fresca come allora. Vedrà tramontare molte sorelle, forse Turandot per la prima; essa invece tornerà ancora, per lunghi anni, delizioso, a commuovere il pubblico, perchè creatura d'amore, di passione, di fragilità, non sorta dalla mente ma sgorgata dal cuore.*

Ettore

# Il successo della "Festa dei bambini,,

# alla Mostra della Moda

*In una gentile cornice di grazia e di bellezza si è svolta nel pomeriggio di ieri al Teatro della Moda la « Festa dei bambini ». Pubblichiamo alcune fotografie dei modelli per bimbi presentati durante la lieta cerimonia.* (Foto Gherlone.)